Anno IV. Udine — Giovedì 30 Dicembre 1886 N. 312.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Ai nostri lettori ed amici

Col primo Gennaio 1887, il **Friuli** tocca il suo quinto anno d'esistenza. Ciò prova che ei seppe trionfare di difficoltà e di ostacoli, nè pochi, nè lievi, e l'appoggio del pubblico l'ha fatto ormai forte delle sue sorti e sicuro del suo avvenire.

Il Programma del **Friuli** è diggià troppo noto ai lettori ed amici suoi della Città e Provincia, perchè vi sia duopo di ripeterlo ora.

L'avvenimento delle ultime Elezioni Politiche, fece del nostro giornale, l'organo della **Associazione Progressista Friulana.** È per gli ideali di essa, che sono ideali di democrazia temperata, ossequente alle Instituzioni che ci reggono, come ha combattuto per lo passato, combatterà eziandio con sicura fede, anco per l'avvenire. Ogni aspirazione che stia nei limiti della legge, e sia proseguita di forte amore dalla maggioranza liberale, sarà dal **Friuli** e caldeggiata e sostenuta con tutte le forze di cui può disporre. Così entro al limite di queste, egli contribuirà, sia pur modestamente, a portare il proprio sassolino all'edificio del progresso che dev'essere la meta di tutti coloro che amano d'intelligente affetto il proprio paese.

Gl'interessi della piccola patria, troveranno del pari — manco a dirlo — e in ogni circostanza, un'interprete fedele nel nostro Giornale, che cercherà in ogni guisa di appoggiarli con la propria parola. Sarà suo compito del pari aiutare il nascere e lo svolgersi di tutte quelle instituzioni che fossero invocate dal bisogno de' nuovi tempi, specialmente se dirette a vantaggio e decoro delle nostre classi lavoratrici.

Il **Friuli** oltrechè essere l'unico giornale politico-quotidiano del partito liberale progressista nella nostra Provincia è il più diffuso ed il più a buon mercato. Di fatti esso costa:

per un anno . . . . Lire **16**
per un semestre . . . . . . » **8**
per un trimestre . . . . . . » **4**

ed inoltre il pagamento antecipato dà diritto ai seguenti

PREMI GRATUITI:

Gli abbonati di un anno riceveranno in **dono** uno dei seguenti volumi a scelta: *Studi di nudo*, del dott. Carlo-Ugo Kohen del valore di lire sei, oppure *Un'occhiata intorno a noi* del prof. Emanuele Vitale.

L'abbonamento antecipato di un semestre darà diritto ad avere **gratuitamente**, a scelta, l'opuscolo delle *Notizie sui monumenti eretti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi* coi relativi facsimili in litografia, oppure il libro *Morale sociale* del prof. Antonio Vismara.

Col pagamento antecipato di un trimestre, si otterrà pure **gratuitamente** l'*Almanacco mensile friulano pel 1887*.

IMPORTANTE

I nuovi abbonati che pagheranno in dicembre il prezzo di associazione pel 1887, riceveranno **gratis** il **Friuli** per tutto il resto del corrente anno.

DOMENICO FARINI
OVVERO
L'INDISPENSABILE

È la seconda volta che si riparla dell'on. Farini quale futuro prossimo Presidente del Senato; e questa volta la buona novella ci viene dall'*Adriatico*.

Nel timore che così avvenga, vediamo un po' di rifare la biografia di questo grand'uomo. Del quale primo e anzi unico merito è l'*esser figlio di papà*. Fu, dicesi, un brillante ufficiale che fece sdilinquire le donnine isteriche: ma questa virtù io spero che non gli avrà aperte le porte del Parlamento subalpino. Sedette nella Camera per otto legislature consecutive e cioè: 8a, 9a, 10a, 11a, 12a, 13a, 14a, 15a. Ha comune coll'on. collega suo di Russi — Baccarini — un amore indefinito e indefinibile pei baffi. È un appassionato cacciatore di quaglie, ha sposata da poco una vedova, ed è affezionato assai a Casa Savoja.

Ecco in breve gl'insigni meriti del cav. Domenico Farini.

Nella 13a legislatura fu fatto vicepresidente della Camera; poi, salito al Governo Benedetto Cairoli, sedette Presidente della Camera.

Perchè *tanto onore?* Ecco: Durante la Presidenza dell'on. Crispi, si disse che vi fosse troppa libertà alla destra e troppo vigore per la sinistra; il cavaliere Domenico Farini si lasciò sfuggire: *Se fossi Presidente io, saprei ben comandare questa Compagnia.* S'ignora se intendesse dire *Compagnia equestre* cogli annessi e connessi *clowns*, oppure se alludesse ai soldati. Fatto sta che fu eletto e vi sedette per tre legislature, ossia nella 14a per intero e in parte della 13a e della 15a.

Fu in sui primordi un Presidente modello; poi si *lasciò prendere* da certe debolezze incomprensibili e divenne autoritario. Fu eletto dalla sinistra e parve che si fosse voluto dimettere per non servire al trasformismo. La verità è che l'on. Farini fu indicato alla Corona e pregato più volte — da Depretis e da Cairoli — di *formare* un'Amministrazione e vi si rifiutò sempre. La verità è che l'on. Farini, come si dimise da Presidente della Camera così piantò in asso pure gli elettori suoi di Ravenna. I pubblicisti della lunga vista che servono al Governo gioirono e affermarono con una impudenza favolosa che l'on. Farini non voleva essere in lista con Alfredo Baccarini e con Amilcare Cipriani; anzi — per fare un nome solo — con Amilcare Baccarini. L'illusione di un trionfo fu breve: l'on. Farini non ne volle sapere nè di trasformisti, nè di liberali nè di repubblicani. Ma il Governo, di sua voglia o consigliato da *altri*, aprì le porte di palazzo Madama all'uomo curioso. Il Senato fece di più: attese che *fosse* convalidata la elezione di lui a senatore e poi lo mise nella Commissione permanente di finanza. Ora si vuol dare il benservito a Giacomo Durando per conferire la Presidenza del Senato al cav. Domenico Farini. Tutto sta a vedere se il grande, l'*insigne* uomo si degnerà d'accettare il posto: per me credo che si saccherebbe — col lungo uso — pure del collare dell'Annunziata e quindi d'essere cugino del Re.

Siffatta gente è nata in camicia; dell'on. Farini si dirà, senza tema d'esagerare, un *giorno*, che *furono* gli onori che cercarono lui: si vedrà piuttosto se gli onori sian piovuti sull'uomo degno d'averli.

Questa severa critica m'è consigliata dal fatto che oggi siamo sì poveri d'ingegni da contentare financo i capricci d'un Farini. Il quale, se veramente avesse avuta la coscienza di valere qualche cosa, avrebbe assunta tempo addietro la croce del potere. Ma, una delle due: o manca la testa, o manca il patriottismo.

Preferisco ammettere che manchi la testa.

Aristarco.

Il fenomeno Cipriani

L'ottima *Riforma*, in proposito dell'ultima elezione Cipriani, pubblica il seguente notevole articolo:

Sono anni ed anni che tutti indistintamente gli *uomini ragionevoli*, senza distinzione di partito, raccomandano la Romagna alla particolare attenzione degli uomini che sono al potere, come quella fra tutte le regioni italiane che ha più bisogno di cure come quella che migliore raccolto potrebbe dare, quando fosse amorosamente, convenientemente coltivata. Ma tutto fu inutile. Non si è voluto *fare*, non si *fa* e non si *farà* mai nulla, e così si andrà di male in peggio, e la Romagna, in una parte considerevole della propria popolazione, continuerà a *farsi* un concetto obbiettivamente falso, soggettivamente concepibile dell'attuale *stato di cose*, non si sentirà ad esso legato nè dal dovere, nè dall'amore, *e persisterà* a mostrarsi ribelle, ora nelle vie della legalità, in avvenire *forse* in modo ancora più doloroso.

Nè il *fenomeno della Romagna* è il solo che oggi si debba lamentare in Italia.

Effetti diversi della stessa causa, altri assai se ne verificano in altre regioni, senza che il *governo* se ne curi di più.

Intanto questa ribellione, divenuta ormai cronica alla legge, questa ripetuta offesa al Parlamento, non lasciano d'inspirare le più tristi riflessioni.

Sono un caso nuovo nella vita pubblica italiana, che viene a dimostrare l'impotenza dell'una, la poca autorità dell'altro. E il peggio è che di questo conflitto non si può prevedere la fine.

Le popolazioni, ormai s'è visto, si ostinano sopra quel nome, fors'anco senza annettervi più il primitivo significato, come avviene spesso nelle masse quando non sono guidate da sentimenti razionali; il governo, che avrebbe potuto prima provvedere, sia direttamente che indirettamente, ora stretto con le spalle al *muro della legalità*, non può più consentirsi neppure il lusso della clemenza, che potrebbe apparire come effetto di debolezza.

Bene potrebbe por fine al giuoco doloroso un serio accordo di tutti gli uomini ragionevoli, che unendosi sopra un nome rispettabile da conciliarsi la simpatia generale, e non tanto significante politicamente da ispirare invincibili ripugnanze di partito, permettesse finalmente a questi due collegi di rientrare nella condizione normale.

Ma su quell'accordo vi è poco a sperare, se non si è prodotto sin qui, ad onta dell'inevitabile pericolo cui si andava incontro coll'inerzia e col rispettivo isolamento.

In questa condizione, altro non rimarrebbe che una sospensione del diritto elettorale; ma, oltre che la cosa sarebbe sempre così grave da dare seriamente a riflettere a qualunque *governo*, e da *non* esser *forse* consentita da nessun Parlamento, chi potrebbe consigliarla ad un governo come l'attuale, così destituito d'ogni autorità politica e morale, e già così sospettato, e non a torto, di prendersi giuoco delle prerogative parlamentari?

Un simile provvedimento, escogitato dall'on. Depretis — quand'anche egli avesse il coraggio di adottarlo, e non l'avrebbe certo — potrebbe sotto il suo governo avere *conseguenze* di sangue.

---

135 APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Può essere, ma il povero diavolo stramazzò: allora papà Fracassa ch'era buono come un pane tenero, tu lo sai vecchio Nock, s'appressò al morente e gli disse: Signore, io sono disperato.... la mia mano non avrebbe dovuto mai versare sangue francese. Perchè m'avete sì grossolanamente oltraggiato?

— Voi non avete alcun diritto sulla contessa non è vero signore? Confessatelo e vi perdonerò la mia morte...

— Non ho mai mentito, rispose il comandante; quanto v'ho detto prima di questo deplorabile combattimento, è vero... da sei mesi sono...

— Voi? mi date la vostra parola?

— La mia parola d'onore.

— Ebbene, questa donna è disprezzevole, giacchè l'amo e credevo esserne riamato... ne avevo almeno le prove complete... Signore... fuggendo non escirete vivo da questo castello.. Maurizio, continuò quel buon giovane rivolgendosi al compagno ch'era rimasto pacifico spettatore del duello... proteggi l'escita di quest'ufficiale... è un francese... un galantuomo... C'ei sia rispettato... Mio povero padre!... mia madre... mia cara sorella! di qual cruccio vi sarò cagione! ah! perchè non m'hanno ucciso nella giornata? *Fuggite... signore... fuggite...* vi vien teso un agguato; sono ben lieto di poter *favorire un compatriota!*...

Il ferito perdette la parola, quindi spirò.

— No, interruppe nuovamente Friedrich: no, mein Gott! ei non sbirò, niente affaddo...

— È possibile, ma io l'ho creduto, e così pure il comandante. Almeno è quello che abbiamo pensato, dopo ciò che ne disse l'individuo chiamato Maurizio: «Tutto è finito, signori, ci disse egli: escite da questo parco per la via che prendeste entrando. Se ritornate in Francia e se un evento qualsiasi vi reca al cospetto del signor marchese di Lauzane, padre dello sventurato mio amico, non lo disingannate; lasciategli credere che *suo figlio sia stato ucciso* in una carica del suo reggimento nella battaglia di Dresda... Addio, signori! lasciatemi a' tristi doveri. Come vi disse il colonello, la contessa di Bibereg è un'intrigante, una rea civetta... la vostra vita è in gran pericolo fuggite...

Papà Fracassa non aveva voglia di moversi di là: ma gli feci tante moine parlandogli di suo figlio, dei suoi compatriotti, dell'imperatore e della battaglia dell'indomani, ch'egli cedette. Se avessimo avuto i nostri acciarini avremmo appiccato fuoco al castello. Finalmente ce ne andammo, e l'indomani una moschettata animalona mi portò via il *braccio sinistro*... Eccoti la storia. Papà Fracassa m'avea incombenzato di narrarla a te od a suo figlio ove aveste desiderato saperla.

— Poffare! la tua storia m'ha rinfrescato il cuore, rispose Nock empiendo i bicchieri. Quando penso che vi furono bricconi in guisa d'accusare il barone d'aver assassinato quel giovane...

— Chi potè dire una simile bestialità? domandò Simone.

— Io sapere, mein Gott! io sapere, borbottò Friedrich.

Tu? fece Nock alquanto sdegnosamente.

— Sì sionore...

— Ebbene? chi l'ha dunque detto?

— *Foi sapete, quel biggolo sionore* gon biggoli baffi ch'esser venuto l'altro ciorno ber barlarvi, e ber guale sono antato gorgare un galesse che non afer trovato.

— Sì, il cavaliere di Cordouan, disse Nock.

— Il cavaliere di Cordouan! ripetè Simone stupito.

— Un bravo giovane rispose Nock, nipote del ministro di polizia...

— Non so s'egli sia nipote del ministro, ma so ch'egli è caritatevole ed è grand'amico della signora di Mont-Ville.... *devo due rate di pigione* a quest'ottimo uomo... Ah! lo conosci... tanto *meglio*.

— Io bure lo gonosco, continuò Friedrich, ho moldo gergato sua figura in mia testa, e foi sionor Siomone m'avete rigortato guel biggolo sionor con biggoli baffi...

— La finirai una volta? gridò Nock. Chi disse che il conte di Lauzane fu ucciso dal padre di Paolo,

— Essere il cafaliere ti Gortouan,

— Bestiaccia! sei pazzo? domandò Nock.

— Non so... ma lui stesso ha tetto, perghè lui sa pene che il barone non afer uccise il gonte... il conte solo ferito e *non mordalmente.*

— Ma pure è morto?

— Oh! sì morto penissimo... ho feduto sebbelirlo...

— Assassinato... mein Gott!...

— Sei certo?

— Ho! fetuto, rispose Friedrich spalancando gli occhi raccapricciati.

— Chi commise un tale delitto?

— Il biggolo sionore... il cafaliere ti Gortouan.

— Nock percosse la tavola sì vigorosamente con ambo i pugni, che piatti e bicchieri e fiaschi rotolarono in terra con fracasso. Il piccolo Paolo spaventato corse in grembo a suo padre. Simone sorse, ed afferrò Friedrich pel collare gridando:

— Sciagurato! tu sputi in viso ai santi!

A quel rumore accorse anche la signora Kiefer.

— In nome del cielo! signori che c'è?

— Niente, rispose Nock... Ci divertiamo un po'... lasciateci bere... Suvvia Friedrich... comincia da capo e parla adagio... Dicevi, che quegli che assassinò il conte di Lauzane è...

— Il cafaliere ti Gortouan, e mia barole t'onore, sionore tappen Nock... feduto come fedo foi...

Gli occhi di Nock s'injettarono di sangue e i suoi muscoli contratti diedero alla sua faccia da leone un'espressione terribile e maestosa insieme.

VI.

Il Castello di Bibereg

(Seguito).

Dopo breve silenzio il monco Simone prese suo figlio per un orecchio e gli disse d'un tuono accarezzante:

— Paolino, toso mio, va un po' al banco di madama Kiefer a prega quella buona signora di darti a mangiare del zucchero fin che ne vorrai... Orsù, fila diviato,

(Continua)

Il che sarebbe tanto più deplorevole, perchè è l'incuria, l'imperizia, e l'indifferenza governativa, che avrebbe condotto ad un risultato così doloroso.

Dobbiamo dunque assistere al progressivo svolgimento del fenomeno Cipriani, e non si può presumibilmente vederne la fine che nella morte.

In Italia

Il monumento a Napoleone III a Milano

Il consiglio comunale in seduta pubblica approvò ieri sera con 68 voti contro 6 la proposta della giunta per l'accettazione e il collocamento del monumento a Napoleone III da erigersi nella futura piazza presso l'Arco della Pace.

Un miliardo e 500 milioni di lire in vino.

Il ministero d'agricoltura e commercio ha fatta pubblicare la relazione che riguarda i prodotti vinicoli nel corrente anno in rapporto coll'anno scorso.

Da essa risulta che la produzione del vino in quest'anno raggiunse i trentacinque milioni e mezzo d'ettolitri, quasi il doppio di quella dell'anno scorso.

Siccome il prezzo commerciale medio all'ettolitro è di 48 lire, si ha che il prodotto del vino diede quest'anno un miliardo e mezzo di lire.

Incendio a Genova.

Martedì sera è scoppiato un grave incendio sotto una delle tettoie che formano riparo alle merci sul ponte di San Teodoro, presso la stazione marittima.

Il fuoco si sviluppò da un cumulo di balle di cotone; accorsi i pompieri, le guardie di pubblica sicurezza e le doganali, dopo molta fatica riuscirono a circoscrivere l'incendio, impedendo danni maggiori.

Tutta la tettoia fu distrutta; e i danni non si possono ancora calcolare; ma *sono* certamente gravi.

La causa dell'incendio si attribuisce a scintille uscite dal fumaiuolo di un vapore in arrivo, ormeggiatosi presso il capannone incendiato.

Il fuoco si è comunicato pure ad un altro capannone attiguo, ma fu subito domato.

Il cotone in transito era raccomandato alla ditta Cabella.

Sul luogo accorsero anche il sindaco e l'assessore Vivaldi Pasqua.

All' Estero

Bastimento italiano che s' incendia.

Fiume 29. Iersera scoppiò un incendio a *bordo* del bastimento italiano a tre alberi *Iglimenia* carico di stuoie ancorato presso lo scalo Szapary.

Il bastimento fu rimorchiato in alto mare; a notte inoltrata l'incendio durava ancora. *Dubitasi di salvare il bastimento.*

Il socialismo a Berlino.

Si segnala a Berlino una recrudescenza di agitazione socialista, e *si* sospettano divenuti più intimi gli accordi con gli anarchici francesi e i nichilisti russi. Comunicazioni confidenziali si scambierebbero in proposito tra i varigoverni.

I socialisti hanno vinto in questi giorni nelle elezioni comunali di Renditz, ed hanno acquistato il giornale la *Stampa della Germania del Sud*.

In Provincia

Aviano, *28 dicembre.*

Nella seduta consigliare ch'ebbe luogo quest'oggi in Aviano, i Marsurotti riportarono completa vittoria.

Si trattava di stabilire il domicilio del medico condotto di quel riparto, in Marsure anzichè in Aviano, questione di giustizia e di umanità che per tanti anni venne lasciata in disparte dai potenti del paese.

Basta dire che quelli di Giais dovevano percorrere otto chilometri prima di bussare alla porta del medico, i quali chilom. moltiplicati per quattro, voglion dire la bellezza di 32 chilom. prima che l'ammalato potesse avere la medicina prescritta.

Una tale enormità, era un inezia per quelli di Aviano che tenevano alle loro porte dei due medici a propria disposizione, poco curando gli agi o disagi di quelli di Marsure e di Giais.

Ma in oggi certe cose non vanno più, e la giusta causa dell'umanità erge trionfante la testa.

Sia lode pertanto ai bravi di Marsure per la meritata vittoria e serva questa di salutare lezione ai fautori di un passato che speriamo non torni mai più.

Z.

(Ore 1 pom.)

P. S. Devo rettificare quanto di sopra sta scritto.

La lotta continua con pari accanimento delle due parti.

Fra non molto sarà deciso a chi spetta il trionfo.

In Città

Memento.

Col 1° d'anno sospendiamo l'abbonamento a tutti quelli che non si hanno messo in corrente.

Per abbonarsi non occorre scrivere una lettera: basta consegnare all'impiegato postale l'importo dell'abbonamento, più 20 centesimi.

Società operaia generale. Il consiglio della società operaia è convocato per questa sera 30 corr. alle ore 7 pom. per trattare i seguenti oggetti:

1. Domanda della socia effettiva perpetua sig. Teresa Di Lenna che il gonfalone sociale sia posto in concorso all'*esposizione in Roma* 1887.

2. Soci fra gli aspiranti col beneficio delle l. 1000 da votarsi.

3. Comunicazioni della direzione.

4. Soci nuovi.

L'on. Cavalletto. L'on. Cavalletto, deputato del III collegio di Udine, si dimise dalla carica di consigliere comunale di Padova, perchè non fu approvata una di lui proposta per l'erezione di una lapide a Carlo Cerato.

Il consigliere Gabelli chiese al Consiglio di non tener calcolo delle offerte dimissioni, e l'altro *consigliere* De Giovanni insistette perchè la Giunta si recasse in corpo dall'on. Cavalletto pregandolo a ritirarle.

La proposta del De Giovanni fu dal consiglio approvato a voti unanimi.

Distribuzioni e onorificenze. Oggi alle ore 11 ant. nella sala maggiore del *Palazzo degli studi* ebbe luogo da parte dell'Associazione Agraria Friulana la distribuzione delle onorificenze pei concorsi delle *colture irrigue*, delle *latterie Sociali*, del *Silò*, della *cultura del frumento*, delle *concimaje e dell'esposizione permanente delle frutta.*

Nel numero di domani daremo la relazione di tale solennità.

Il palazzo di Giustizia a Roma. Il *Secolo* di oggi contiene un telegramma dalla Capitale in cui si assicura abbia la commissione esaminatrice dei progetti presentati pel nuovo *palazzo* di Giustizia in Roma, pronunciato il suo verdetto, assegnando il primo premio a quello firmato *Quaglia Da Ronco*.

Desideriamo vivamente che la notizia *si confermi.*

Sappiamo poi che questo grandioso e lodatissimo progetto venne riprodotto in fototipia in 20 grandi tavole, colla relazione relativa in album a cura di uno dei principali stabilimenti della Capitale e che tale album venne anche esaminato da parecchi nostri artisti.

Circolo Artistico Udinese. Si avvertono i signori soci che questa sera alle 8 1/2 avrà luogo il trattenimento variato con programma musicale di soli 3 *pezzi*, e cioè un *pezzo*, per flauto, una riduzione del *Mefistofele* per piano violini, viola, flauto e contrabasso, del dott. Farlatti, ed una Gavotte pure del dott. Farlatti.

Per gli artisti. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'avviso di concorso al posto vacante d'ornato nel R. Istituto di Belle Arti di *Bologna* — *posto* retribuito coll'annuo stipendio di 3000 lire.

Coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto sono invitati a presentare al ministero dell'istruzione pubblica, non più tardi del 20 gennaio 1887, la loro domanda in carta bollata da lire una corredata dei titoli sufficienti a dimostrare la loro capacità a quell'insegnamento.

Le nuove tariffe doganali.
Le proposte della Commissione d'inchiesta.

Lana, crino e pelo.

Per le lane meccaniche, tinte, pettinate e cardate la Commissione propone il dazio di L. 10 al quintale; per le pettinate, cardate e meccaniche tinte L. 20.

Per il crino tinto L. 10; per il crino arricciato, corde e lavori grossolani di crino, che pagano ora L. 8 al quintale, L. 20.

Per il pelo tinto L. 10.

I filati di lana cardata semplici, greggi, fino a 10,000 metri per chilogr. pagano attualmente L. 50 al quintale. La Commissione propone L. 40. Quando oltrepassano i 10,000 metri per chilogr. pagano pure L. 50. La Commissione propone la stessa somma di L. 50.

I filati imbianchiti pagano L. 50. La Commissione propone l'aumento del 20 per 0/0 sul dazio dei greggi.

I tinti pagano L. 75. La Commissione propone l'aumento di L. 25 il quintale sul dazio dei semplici.

Per i filati di lana cardata, ritorti, propone l'aumento di L. 15 il quintale sul dazio dei semplici.

Per i filati di lana pettinata, semplici, semplici greggi, fino a 50,000 metri per chilogr. propone L. 55; per quelli che oltrapassano i 50,000 metri per chilogr. propone L. 65.

Per gl'imbianchiti propone l'aumento del 20 0/0 sul dazio dei greggi.

Per i tinti l'aumento di L. 25 il quintale sul dazio dei greggi; per i filati di lana pettinata, ritorti, l'aumento di L. 15 il quintale sul dazio dei semplici.

I tessuti di lana scardassata, del peso di 200 grammi e meno per metro quadrato, pagano L. 140 per quintale. La Commissione propone L. 180, di più di 200 grammi pagano L. 140; e la Commissione propone L. 160; colla catena composta intieramente di filati di cotone pagano L. 93.50, e la Commissione propone L. 100.

I tessuti di lana pettinata, del peso di 200 grammi e meno per metro quadrato, pagano L. 170. La Commissione *propone* L. 230.

Per quelli che oltrepassano i 200 grammi, e che pagano attualmente lire 170 propone L. 200; per quelli che oltrepassano i 500 grammi e *che pagano* pure L. 170, propone L. 170.

Per i tessuti di lana stampata propone l'aumento di L. 40 il quintale sul dazio dei tessuti rispettivi.

I tessuti di lana ricamati a catenella pagano L. 400 al quintale. La Commissione propone L. 200 oltre il dazio del rispettivo tessuto.

Per quelli a punto passato, i quali pagano pure L. 400, propone L. 300, oltre il dazio del rispettivo tessuto.

Per i tessuti di lana broccati propone L. 40 *oltre il dazio della classe* dei tessuti nella quale rientrano.

Pei feltri, per cappelli, della grossezza di oltre 3 millimetri, propone L. 20; per quelli incatramati, pressati, per suole, ecc., che ora pagano lire 7 al quintale, propone il dazio dei tessuti di lana scardassata.

Le maglie e i passamani pagano attualmente L. 200 al quintale. La Commissione propone L. 220.

I bottoni, galloni e nastri pagano lire 220; la Commissione propone L. 240. I pizzi e tulli pagano L. 300; la Commissione propone L. 500.

Le coperte di lana e di borra di lana, in cui prevalgono in peso altre materie tessili, pagano *attualmente* L. 60; la Commissione propone L. 110.

Per i tessuti con fili metallici, contenenti oro e argento fini, propone il dazio di L. 5, oltre *il dazio della classe* del tessuto alla quale appartengono; per quelli contenenti metallo vile propone L. 2, oltre il dazio della classe.

Gli oggetti cuciti pagano come il tessuto soggetto a più forte dazio, che entra nella loro composizione, con l'aggiunta del 10 0/0. La Commissione propone l'aggiunta del 40 0/0.

Fiera dei vini nazionali in Roma. Dal giorno 12 al 27 febbraio 1887 avrà luogo in Roma per cura del Circolo Enofilo italiano la fiera dei vini nazionali delle seguenti categorie:

a) vini da pasto comuni o fini bianchi e rossi.

b) vini da taglio.

c) vini da *dessert*.

d) vini spumanti.

e) vermouth.

f) vini di uve americane, e misti di uve americane ed europee.

La relativa domanda di ammissione dovrà essere inviata non più tardi del 20 gennaio 1887 alla Commissione ordinatrice che ha sede in Roma, via del Tritone n. 19.

I produttori e commercianti di vini italiani che intendono prender parte alla fiera, potranno ritirare presso le Camere di Commercio così il modulo della domanda di ammissione, come il regolamento per la fiera.

Stazione ibernazione seme bachi — anno IX. Il seme si riceve a tutto martedì p. v. — parte per le Alpi il successivo mercoledì.

G. Rho
Dirett. Stab.-agro-orticolo
Via Pracchiuso.

Borsa trovata. Ier l'altro mattina venne trovata una borsa da donna contenente oggetti di valore.

Chi l'avesse smarrita potrà ricuperarla dal sig. Chiozzi Pietro presso il Caffè Bidossi.

Oggetti perduti. Domenica passata fu perduta una chiave a due pettini, *femmina*, *percorrendo via Aquileia*, Gorghi, giardino Ricasoli, Daniele Manin, piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. Chi l'avesse trovata è pregato *di portarla al nostro Ufficio.*

Domenica stessa furono pure perduti un paio di occhiali montati in argento percorrendo le vie Cussignacco, Bresari e Poscolle. Chi li avesse trovati e li portasse dal sig. Reallini Rodolfo orologiaio in Via Poscolle num. 39, riceverà competente mancia.

Pel prossimo carnevale. *Ci* fu riferito che anche nel prossimo carnevale la Società dei tappezzieri-sellai darà come di consueto il ballo sociale.

Si stanno già preparando gli addobbi onde questo ballo non riesca meno sfarzoso degli anni scorsi.

Quando avremmo altre notizie le riferiremmo al pubblico.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, la Compagnia milanese di prosa e canto, diretta dal sig. Caravati e Cavalli *rappresenterà*:

El matrimoni del sur Giangianni, commedia in 3 atti con coro di G. F. (Ultima novità del giorno).

Precederà allo spettacolo lo scherzo comico in un atto: *Un bel basin.*

Indicatore Commerciale. È uscito ieri (Tip. Visentini) l'*Indicatore commerciale Veneto* 1887 — edito e compilato dal l'ing. cav. Ernesto Volpi.

Esso è molto più voluminoso che quello dell'anno scorso — 620 pagine circa — e più *ricco* per *conseguenza di* notizie. Ma ne parleremo.

Il volume, nitidamente stampato, costa 5 lire.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma ricevuto alle 4,40 del 29 dicembre 1886:

In Europa pressione ancora bassa sulla Scandinavia, diminuita al centro e a sud-ovest; Amburgo mm. 754, golfo di Guascogna 759.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso sensibilmente a nord, poco altrove.

Pioggie sul versante Adriatico e al sud, neve sull'Appennino, venti generalmente *forti settentrionali*, *sul medio* versante Adriatico, scirocco sul Jonio, temperatura diminuita e gelo a nord.

Stamane cielo nevoso a Milano ed a Potenza, *piovoso in diverse stazioni* a sud, nuvoloso altrove.

Venti sensibili settentrionali a nord ed al centro, qua e là abbastanza forti da ponente a maestro, sulle isole barometro livellato a 757 mm. sul versante Tirrenico e al sud del continente: Zurigo, Portotorres, Malta, Atene 760; mare mosso o agitato.

Tempo probabile.

Venti freschi di ponente ad occidente, vari altrove; cielo nuvoloso con qualche pioggia o nevicata; ancora gelo a nord.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Corriere Artistico

Verdi e l'« Otello ». Lo studio di Verdi è *nella villa di Busseto.*

Un grande tavolo serve da scrittoio ed è vicinissimo ad un pianoforte.

Il grande maestro, dapprima prova al pianoforte le melodie che sgorgano spontanee dalla sua mente, e poi le ferma sulla carta, sempre pronta sul tavolo per accogliere le sue note immortali.

Egli, da molti anni, aveva in animo di comporre l'*Otello*.

Studiò le cronache di Cinzio da cui Shakespeare trasse la sua tragedia immortale, si immedesimò, per così dire, *nel personaggio creato dal sommo poeta* inglese, ne lesse e rilesse prima l'originale inglese, poi le varie traduzioni del Carcano, del Rusconi, del Pasqualino.

Il maestro scrive, per lo più, in veste da camera (una veste corta, che pare quindi una giacchetta) e con in testa un berrettino nero, ricamato in turchino.

Non adopera che penne d'oca e, talvolta, lo strisciare rumoroso e febbrile della penna sulla carta, indica che il maestro ha trovato un motivo che gli piace. . . . .

L'ultima scena dell'Otello non fu compiuta che pochi giorni addietro.

Il supremo insulto scagliato da *Otello* alla donna che amava, pare una male*dizione*.

La musica fa prevedere, colle sue note strazianti, soffocate, la imminente e tragica fine della bella di Cipro. Uno strappo dei quaranta violini improvviso, a cui succede un urlo di Desdemona, poi un silenzio cupo, di morte, metterà i brividi nelle vene degli spettatori.

Mentre altre note stridenti e fiere si aspettano, una voce interna intuona dolcemente la romanza di paradiso:

Cantate il salice del mesto amor

Questa scena fu rivestita quattro volte di note dal Cigno di Busseto.

Nota allegra

Il vecchio Valroni, un avaro di tre cotte, dopo aver ascoltato un eloquente discorso sulla carità, esclama commosso:

— Queste parole dimostrano talmente la necessità di far l'elemosina, che quasi mi decido... a domandarla anch'io!

* * *

In tribunale correzionale.

Il presidente. Ma come spiegate la bella vita che menavate? Non vi si conoscono mezzi di sussistenza....

L'imputato (con un sorriso). Sì, signor presidente, sono di professione digiunatore.

Sciarada

Del primo col trascorrere
Invecchia la natura,
Dell' *altro* imperscrutabile
Il regno in ciel perdura,
Chi è *terzo* tutto esamina,
Il mondo e il cielo ancor,
Il *quarto* scherza e mormora
Scorrendo *in mezzo* ai fior.
Dei santi cui si celebra
La festa in lode e onore,
D'un fatto rimarchevole
Per gaudio o per dolore,
O d'un famoso principe
Nel giorno suo natal
O faustu o infausto popolo
Ricorda il mio *total*.

Spiegazione della Sciarada precedente
Si-mi-li-tu-di-ne.

Varietà

Un nuovo Salomone. Scrivesi da San Francisco al *Nürnberger Anzeiger* che un giudice rivolse ai giurati, prima che si ritirassero per pronunciare il *loro verdetto*, queste parole.

« Miei signori! Hanno udito cosa ha detto il procuratore di Stato: se loro vogliono credergli, devono condannare l'accusato. Hanno però anche udito ciò che disse l'avvocato difensore. Se vogliono credere a costui, devono prosciogliere l'accusato. Se però loro vogliono fare come faccio io, non credere nè all'uno, nè all'altro, allora Dio mi punisca se so cosa dobbiamo fare! »

In seguito a siffatte suggestioni, i giurati pronunziarono il seguente verdetto:

« Non troviamo colpevole l'accusato, benchè non persuasi della sua innocenza; ma, tuttavia, lo assolviamo avvertendolo che, se in avvenire si renderà colpevole, lo cacceremo in prigione ».

Il Niagara attraversato a piedi. L'*Eco d'Italia* di Nuova York annuncia che un eroe del Niagara, di nuovo genere, nella persona di Alfonso King, della ditta King e Forster, fabbricante di scatole di carta in Buffalo, si presenterà come aspirante a fama mondiale.

King si propone di traversare a piedi il fiume Niagara, al di sotto delle Cascate, dal piede della ferrovia inclinata, sino alla costa canadese.

King ha di già molta pratica nel camminare sull'acqua ed ha dato molte volte spettacolo di sè nel Messico ed in alcuni Stati del Sud.

Per compiere le sue gesta acquatiche egli porta un paio di scarpe ninte, di cui si serve come propulsore e che sono abbastanza larghe da permettergli di mantenersi in piedi sulla superficie dell'acqua. Il *turbolento Niagara però non* è mai stato provato da lui.

King è andato completando già da qualche tempo un tale viaggetto e sembra che sia ora deciso a rischiar la pelle, in seguito ad una scommessa di 3000 dollari.

Notiziario

Il docente del principe ereditario.

Si dà per certo che il prof. Luigi Palma, insegnante di Diritto costituzionale presso l'Università di Roma, sarà nominato docente del principe ereditario.

L'avvocato generale militare.

Si accerta pure che il commendatore Carlo Monicchi, attualmente procuratore generale presso la Corte d'Appello di Milano, sarà nominato avvocato generale militare presso il tribunale supremo di guerra e marina, in luogo del defunto senatore Adolfo De Foresta.

La legge sulla proprietà ecclesiastica.

Ai primi di febbraio verrà presentata in Senato la legge sulla proprietà ecclesiastica.

Assegni agli istituti tecnici.

Il governo accrescerà gli assegni agli istituti tecnici per diminuire i pesi che gravano sulle provincie e sui comuni.

L'esercizio ferroviario.

La *Tribuna* accenna alle pretese gravissime che avanzerebbero le Società concessionarie dell'esercizio ferroviario per modificare le tariffe.

Un' ammiraglio austriaco
che corse pericolo d'annegarsi.

Il vice ammiraglio de Sterneck, comandante in capo della marina austriaca, corse pericolo di morte, martedì scorso, nel porto di Pola. Volendo recarsi dalla fregata *Radetzky* a bordo del vapore *Taurus*, era montato, con ventidue uomini, in una imbarcazione. Il mare era assai *grosso* e l'imbarcazione doveva lottare con l'elemento infuriato. A un tratto un'onda enorme capovolse la barca. L'ammiraglio e i marinai cercarono di aggrapparsi alla barca e ai remi; pronti soccorsi furono mandati; e così il comandante della flotta e i suoi marinai furono tratti in salvo.

Quello che si dice.

Nei circoli parlamentari si fa diffondere la voce che al Quirinale si prepari il terreno per aprir la successione di Depretis, con Robilant, che formerebbe un gabinetto di pura Destra.

Si dice che questa sia la ragione per cui i dissidenti mantengono un contegno ostile al ministero, giacchè essi avrebbero una larga parte nel nuovo gabinetto.

Preparando questo movimento, non si ha timore che si sposti la maggioranza, perchè se alcuni di Sinistra che seguirono Depretis torneranno all'Opposizione, i dissidenti tornando ministeriali, darebbero la maggioranza.

Questa voce si crede diffusa da Depretis per spaventare e costringer gli incerti di Sinistra a sostenerlo.

Il papa e Depretis.

Viene assicurato che l'altro dì il pontefice, per mezzo di un alto prelato, che bazzica spesso pei ministeri, ha fatto vive rimostranze al Depretis per gli attacchi vivissimi dei giornali liberali contro il papato, senza che il governo si curi di farli sequestrare.

Il Depretis avrebbe risposto che la legge è eguale per tutti, e ch'egli la vuole rispettata senza addivenire a prepotenze.

Leone XIII febbricitante.

Stamane il pontefice dovea ricevere alcune famiglie forestiere e specialmente francesi, ma i dottori ne l'hanno sconsigliato, perchè febbricitante.

Notasi infatti, che, da qualche giorno, Leone XIII è triste e malandato.

L'imperatore d'Austria a Venezia.

Da persone, che sono in grado di essere bene informate, parlasi della probabilità che l'imperatore d'Austria restituisca a Venezia la visita al Re Umberto all'epoca dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Dà credito a tale notizia il fatto che l'amministrazione della lista civile ha ordinato grandi lavori nel Palazzo Reale di Venezia, lavori che saranno ultimati per il primo di marzo.

L'ira del Vaticano.

L'*Osservatore Romano* ha nel suo numero d'ieri l'altro un « articolo violentissimo » contro il Governo italiano. Quel foglio annunzia che il Vaticano si prepara a portar colpi ancora più gravi di quelli portati finora contro i suoi nemici.

La *Riforma*, commentando l'ultimo discorso tenuto dal papa, dice che il pontefice crede evidentemente alla possibilità di una prossima guerra europea.

Facendo poi l'ipotesi che una guerra possa scoppiare tra la Francia e l'Italia, quel foglio crede che il nostro Governo sarà obbligato a far sloggiare lo ambasciatore di Francia presso il Vaticano.

Ancora il viaggio del principino.

A proposito della visita voluta dal Re, del principe ereditario a Massau, la *Riforma* scrive:

Questo interessamento del Re, e l'opposizione del Governo alla visita del Principe Reale ai presidii africani, si comprendono ugualmente.

Quella visita ha un significato politico evidente, che può sfuggire meno che ad altri a tutti coloro di cui il Governo italiano si è preso tanto riguardo sin qui, da confinare, almeno in apparenza, *colla paura*.

Questa visita poi, che il Governo ha l'obbligo di rendere praticamente significante, importa per l'avvenire una condotta diversa dall'attuale, un piano, una risoluzione, un sistema, tutto ciò infine che al Governo è mancato sin qui, e di cui esso non avrebbe la benchè minima voglia d'incaricarsi.

Sarebbe la sua, infatti, una responsabilità ben grave, se la visita del Principe Reale, lasciando le cose come stanno attualmente, facesse risalire sino al trono l'effetto deleterio della politica africana, che non è uscito sin qui dalla sfera governative.

Telegrammi

Londra 24. Le comunicazioni telegrafiche con New York sono sempre interrotte.

Parigi 29. Le comunicazioni telegrafiche con l'Inghilterra sono tuttora interrotte.

Parigi 29. L'*Officiel* pubblica il decreto che organizza il comando di tutte le piazze forti: quelle della frontiera sono ripartite in gruppi corrispondenti *alle regioni* ed *ai corpi dell'esercito*; ogni gruppo è comandato da un generale.

Creasi a Parigi presso il governatore un posto di comandante superiore delle difese incaricato, sotto l'autorità del governatore, di tuttociò che riguarda la difesa del campo trincerato.

Thibaudin fu nominato comandante della piazza di Parigi e comandante superiore della difesa.

Sono quindi nominati i comandanti delle altre piazze.

Vienna 29. La *Neue Freie Presse* ha ricevuto un telegramma di Villaume addetto militare germanico a Pietroburgo dichiarante che le voci sparse circa la sua persona sono invenzioni malevoli.

Bruxelles 29. È smentito che si è stabilito un accordo fra la Russia, la Germania, la Francia, il Belgio e il Lussemburgo sulle misure da prendersi contro gli scioperi.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 25 dicembre N. 57, contiene:

Il Municipio di Nimis avvisa che presso quell'ufficio comunale trovasi per 15 giorni depositato il progetto relativo alla costruzione della strada detta di Attimis.

— Simonetti Pietro fu Simeone di Enemonzo, tutore, accettava col beneficio dell'*inventario per interesse* del minore Simonetti Giov. Batt. fu Agostino pure di Enemonzo la eredità abbandonata dal di lui padre Simonetti Agostino in Enemonzo il 24 febbraio 1872.

— L'Esattore di Maniago fa noto che alle ore nove del giorno 21 gennaio 1887 nel locale della Pretura di Maniago si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Fanna, Arba e Vivaro appartenente a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

— Il Cancelliere del Tribunale di Udine *rende noto che avanti* la seconda Sezione di quel Tribunale, alla udienza del giorno 12 febbraio 1887 ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita degli immobili siti in mappa di Moresano e espropriati ad istanza di Toselino Giacomo, a carico dei coniugi Zanfanti Rosa e dott. Pauli Giovanni.

— Il Tribunale di Udine ha dichiarato Rebasti Antonio negoziante in istato di fallimento.

Mercati di Città

Udine, 20 dicembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	9.—	a	10.40
Giallone com. n. . .	„ „	11.—	„	11.50
Segala n.	„ „	—.—	„	—.—
Sorgorosso	„ „	—.—	„	6.25
Castagne	„ „	10.—	„	12.—
Cinquantino	„ „	7.50	„	9.—
Frumento da sem.	» „	—.—	„	—.—
Fagiuoli dal piano	» »	—.—	»	—.—
Lupini	„ »	—.—	»	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	5.—	a	5.60
» » II » n.	„	3.40	„	3.75
» Bassa I » n.	„	4.00	„	4.50
» » II » n.	„	—.—	„	—.—
Paglia da lettiera n.	„	3.75	„	3.80

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.60	„	2.70
Legna (In stanga	„ „	2.50	„	2.60
Carbone (I qualità	„ „	6.75	„	7.20
Carbone (II »	„ „	5.60	„	5.70
Medica	„ „	7.—	„	0.—

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.—	a	1.10
Polli d'India m. .	„ „	.90	„	—.95
» f. .	„ „	.95	„	1.—
Capponi	„ „	1.10	„	1.15
Galline	„ „	—.95	„	1.—
Oche vive	„ „	—.85	„	—.90
» morte	„ „	1.10	„	1.15
Anitre.	„ „	—.90	„	1.10

UOVA e BURRO.

Uova al cento . .	da L.	8.30	a	8.60
Burro fresco dal p.	„ „	2.70	„	2.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29

Rendita Ital. 1 gennaio da 99.78 a 99.93 1 luglio 101.90 a 102.10 Azioni Banca Nazionale — a —.— Banca Veneta da 870.— — a 873.— Banca di Credito Veneta da 272, — a 274 — Società costruzioni Veneta 328. a 330.— Cotonificio Veneziano 192.— a 194.— Obblig Prestito Venezia a premi 23.75 a 24. —

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.— a 123,25 e da 123.40 a 123.55 Francia 3 da 100.25 a 100.55 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 5 da 25.16 a 25.21. Svizzera 4 100.— a 100.10 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 201.5/8 — 202.— 1/8 a da — — a — —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.50 a 202.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 | Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 29.

Rend. 101.10 — Londra 25.16 — Francia 100.50 — —Merid. 793.50 Mob. 1056.50

MILANO, 29.

Rendita Ital. 102,22 17 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra —.— — —.— Francia da —.— — a — Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 29.

Rendita italiana tend. b. 102.02 — Banca Nazionale 2277. .— Credito mobiliare 1059 — Merid. 794.— Mediterranee 607.—

ROMA, 29.

Rendita italiana 102.05 — Banca Gen. 738.—

PARIGI, 29

Rendita 83.25 — Rendita 83/90 119.85 — Rendita Italiana 101.67 Londra 25.38 1/2 — Inglese 100 11/16 Italia — Rend. Turca 15.17

VIENNA 29.

Mobiliare 296.60 Lombarde 108.25 Ferrovie Austr. 251.60 Banca Nazionale 880.— Napoleoni d'oro 9.97 — Cambio Publ. 49.72 Cambio Londra 126.10 Austriaca 83.25 Zecchini imperiali 5.97

BERLINO, 29.

Mobiliare 477. Austriache 408.50 Lombarde 163.50 Italiane 99.70

LONDRA 28

Inglese 100 1/4 italiano 100 —— Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 30

Rendita Ital. 102.10 ser. 102.55
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 30

Rendita austriaca (carta) 82.65 Id. austr. (arg 83.25 Id. austr. (oro) 112.— Londra 126.10. Nap. 9.94 —

PARIGI 30

Chiusura della sera It. 101.67 —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegnt Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

1887

IL GIORNALE PER I BAMBINI

entra col 1° gennaio 1887 nel suo settimo anno di vita, ed è ormai noto al pubblico italiano per la eccellenza dei suoi scrittori, per la bellezza delle sue illustrazioni e per l'emulazione che sa tener viva fra i suoi Associati mercè i concorsi mensili di componimento italiano, di versione dalle lingue estere e di disegno. Il Giornale pubblica articoli di:

Mantegazza, Lessona, Martini, Lioy, Giacosa, Panzacchi, Nencioni, Capuana, Bartoli, Farina, D'Annunzio, Chiarini, Checchi, Yorick, Avanzini, Sindbad-el-Bahari, Anfosso, Paolozzi, Piccardi, F. Verdinois, Sailer, Bauschi, Fierrs, Dazzi, Mazzoni, Biagi, Fiorentino, Matilde Serao, Marchesa Colombi, Ida Baccini, Sofia Albini, Contessa Della Rocca, Marianna Giarrè-Billi, Anna Vertua-Gentile, Costanza Giglioli-Casella, Emma Perodi, ecc.

Oltre ai racconti in corso, *il Giornale offre ai suoi lettori* una accurata riduzione del **Don Chisciotte della Mancia, il cavaliere dalla trista figura,** ad uso dei bambini, e lo illustra con gli splendidi disegni che Gustavo Doré fece per l'opera dell'immortale Cervantes. — *I racconti pronti per essere pubblicati nel 1887 sono:*

La dozzina di Jenny, dell'autore di **Flik o tre mesi in un Circo.**
Racconti militari, di Reff.
Le penne dell'uccello fiammante.
In mezzo all'Oceano, di Sindbad-el-Bahari.
Trin-Trin e Cian-Fu-To-to, racc. cinese di C. Paladini.
Le avventure di Trottolino, di A. Messeri.
I racconti del nonno, della Marchesa Colombi.
Racconti allegri, di C. Carli.
I Collegi militari d'Italia.

PREMI AGLI ABBONATI DI UN ANNO (1887).

Il premio dell'Asinello essendo tanto piaciuto l'anno scorso ai nostri associati, i quali tutti indistintamente avrebbero voluto averlo, le numerose lettere che ci sono pervenute chiedendoci che quest'anno pure si desse un tal premio, ci hanno indotto a procurarci due asinelli sardi, bellissimi, ed un cavallino (poney) con sella e briglia.

I grandi premi destinati dalla sorte ai nostri associati, sono:

1. **Una pariglia di asinelli di Sardegna.**
2. **Un cavallino** (poney) con sella e briglia.
3. **Un piccolo orologio d'oro.**
4. **Una scrivania elegante** da bambini.
5. **Una biblioteca** da bambini.
6. **Un orologio d'argento.**
7. **Una magnifica bambola** col rispettivo corredo
8. **Una ferrovia** con locomotiva, vagoni e rotaie.
9. **Un gran teatro di marionette.**
10. **Una scatola di lavoro** con tutto l'occorrente.

Inoltre **2000 bellissime cartelle per corrispondenza,** fornite di tutto l'occorrente per scrivere, saranno dispensate indistintamente a tutti i nostri associati di un anno *dal 1° gennaio 1887. — Il 29 corrente il Giornale* pubblica il suo splendido **Numero doppio di Natale.** Questo numero straordinario sarà regalato senza supplemento ai nuovi abbonati dal 1° gennaio 1887.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per l'Italia, un anno . . . . L. **12.—** | Per l'*Estero, un anno* . . . . L. **15.—**
» un semestre . . . . » **6.—** | » un semestre . . . . » **7.50**

I nostri Associati sono pregati a rimettere **Una lira in più** per le spese d'imballaggio e spedizione della cartella. Gli associati di Roma possono ritirarla *gratis.* — Gli abbonati che desiderano la copertina per legare l'annata 1886, *possono riceverla contro l'invio di* **Una Lira** e centesimi **50.**

Dirigere lettere e vaglia esclusivamente all'Amministrazione del **GIORNALE PER I BAMBINI** — Piazza *Montecitorio,* 127, **ROMA.**

GUARIRE RADICALMENTE

e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece *moltissimi* sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** *Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano* l'esistenza *delle* **pillole** del Prof. ***LUIGI PORTA*** dell' Università di Pavia.

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle *predette malattie* (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. *Pietro e Lino, 2, possiede la* **fedele e magistrale ricetta** delle vere pilloje del Prof. ***LUIGI PORTA*** dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4 — alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani,** Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole *del prof.* **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 68

Rivenditori: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani,* e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative,* dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi,**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossetini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60,** detta doppia L. **una.** — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 3.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di GENNAIO

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale REGINA MARGHERITA partirà il 1 Gennaio 1887
» » . . . . » » »
» » ORIONE . . . . » 15 » »
» » BISAGNA . . . . » 22 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale BISAGNO . . . . partirà il 22 Gennaio 1887
» » . . . . » »

Ogni due mesi a principiare dall'8 Febbraio
col vapore Washington.
Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1,* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco